

ECONOMIA**Il settore immobiliare utilizzato come bancomat**

Una delle tante illusioni nutrite da questo governo è che il settore immobiliare possa essere utilizzato come bancomat per finanziare una spesa pubblica inercialmente crescente.

E ciò senza considerare che se una famiglia diventa più povera per effetto del "salasso immobiliare" si sentirà meno propensa a spendere per il diminuito valore dei beni posseduti. E non si deve dimenticare che le famiglie italiane detengono tre quarti di questa ricchezza sotto forma di immobili.

Il neosenatore Monti aveva pensato nel 2012 di fare cassa facendo pagare la maggior parte dell'intervento di emergenza ai possessori di immobili, affermando però che l'intervento doveva avere un carattere temporaneo e non permanente.

D'altronde con la legge di stabilità 2016, il governo Renzi compì la scelta elettorale di detassare la prima casa, lasciando però il carico fiscale intatto per le case diverse dalla prima. In questo modo, un proprietario di un immobile dato in affitto con rendimento molto basso, è probabile che decida di vendere più che di comprare.

Ed è una pia illusione il pensare che questo calo di prezzi per effetto di un eccesso di offerta faccia piangere solo i ricchi, dato che si tratta di un calo di ricchezza che avrà un impatto sui consumi; ed inoltre non bisogna dimenticare che le garanzie detenute dalle banche sono in gran parte immobiliari.

E mentre si parla di vedere alcune città come Milano come polo attrattivo che possa richiamare da una Londra, spiazzata dalla Brexit, imprese ed istituzioni, il governo continua sulla strada di utilizzare il settore immobiliare come bancomat per la spesa pubblica.

Un Paese che vuole crescere nelle strutture ha bisogno di scelte coraggiose e non di pie illusioni.

(Da un articolo di **Confedilizia** di Maggio 2017)

Antonio Proni
Consigliere Alpe **Confedilizia**

Lodi

